

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Il mese di Maria e dei sacramenti

Maria, regina della pace, prega per noi!

Da qualche giorno è iniziato il mese di maggio, mese dedicato dalla tradizione cristiana alla devozione a Maria, con la classica preghiera del santo Rosario a tutti molto cara.

Credo che quest'anno, vista la situazione, non sia né scontata, né secondaria la sottolineatura della pace. Tra le litanie lauretane, che di solito preghiamo al termine del Rosario, ce n'è una per me molto significativa, che dice: "Maria, regina della pace, prega per noi!". Bellissima!

Infatti chi più di Maria, una giovane mamma, può ascoltare il grido di tanti nostri fratelli (suoi figli), oppressi sotto il terribile giogo di una inutile e drammatica guerra?

Non scoraggiamoci allora, ma continuiamo ad essere perseveranti nella preghiera, affinché Maria converta i cuori induriti dall'odio e dalla cattiveria e presto ci ottenga dal Signore una giusta e stabile pace.

(Don Aldino)

"Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco e mi seguono" (Gv 10,27)

Tre verbi: ascoltare, conoscere e seguire. Gesù presenta così il rapporto del *bel Pastore* con le sue pecore.

Il primo è *ascoltare* ed è molto importante nella tradizione religiosa di Israele. Lo troviamo nella preghiera innalzata a Dio tre volte al giorno: *schemà Israel*, "ascolta o Israele, il signore è il nostro Dio, il signore è uno solo". Secondo la Bibbia il rapporto fra Dio e Israele non è caratterizzato dalla visione o dall'estasi come accadeva nel mondo greco, ma dall'ascolto della parola del suo Signore. Gli dei pagani non erano in grado di ascoltare; Zeus non

parlava al suo popolo poiché egli non era coinvolto nella vita di coloro che lo veneravano. Il Dio di Israele invece è coinvolto nella vita degli uomini, è il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il quale indica al suo popolo il cammino della vita vera mediante la sua Parola.

Ascoltare la sua voce quindi è la prima azione del popolo di Dio. Esso non ascolta una voce qualsiasi ma quella del suo Pastore, che è la voce dell'agnello. Qui nasce una prima domanda: come fa questo popolo a distinguere la voce del suo Pastore da tutte le altre voci? Deve imparare a farlo, è necessario imparare ad ascoltare per poter agire nella verità, poiché le voci sono tante e si sovrappongono l'una all'altra. Sono voci che propongono vie assai diverse da quella del bel Pastore. Esse interferiscono nella nostra vita tentando di tacitare l'unica vera voce che dovremmo ascoltare. Proprio in questo contesto subentra il discernimento che proviene dalla testimonianza interiore dello spirito. Tutti noi siamo stati congeniati bene dal Padre, e se il nostro cuore non è corrotto siamo perfettamente in grado di ascoltare lo Spirito che ci aiuta a distinguere la voce del bel Pastore.

Il secondo verbo è *conoscere*, un verbo che va inteso in senso biblico. Secondo la Bibbia, conoscere non è soltanto una questione di tipo intellettuale. Il verbo conoscere implica una relazione, esprime la comunione di vita dello sposo con la sposa, i quali coltivano gli stessi sogni e i medesimi progetti. Anche l'incontro coniugale è detto *conoscenza* poiché è uno scambio totale di amore, è il dono di sé all'altro, è comunicazione; se manca questo incontro viene meno il rapporto umano. Conoscere significa *scoperta reciproca* e Gesù impiega questo verbo per mostrare la piena comunione di vita fra lui, l'Agnello, e gli altri agnelli i quali accolgono la sua proposta. È il segno inconfutabile dell'innamoramento di Cristo.

Il terzo verbo è *seguire*: "le pecore seguono il bel

Pastore". Ed ecco che questa frase suscita la seconda domanda: dove sta andando questo bel Pastore? Perché, se Gesù dice così, significa che ha una meta ben precisa. Lo scopo, il fine ultimo è rappresentato dal *dono totale di sé*, il dono della vita. Seguirlo significa stare sempre con lui, condividere il suo progetto e fare la scelta di non ripiegarsi mai su noi stessi, ma di pensare sempre alla gioia e al bene del fratello.

La direzione che il bel Pastore ci indica è ben tracciata e non possono esservi fraintendimenti.

(Don Marco)

Pellegrinaggio degli adolescenti a Roma



Il 18 aprile, Lunedì dell'Angelo, si è svolto il Pellegrinaggio degli adolescenti a Roma e il loro incontro con papa Francesco. Il logo: un pesce formato da tanti

cerchi disposti intorno alla croce-occhio. Simboleggia l'uomo che nuota nel mare della storia. Il colore arancione della croce rimanda al sole del giorno di Pasqua, mentre i cerchi evocano tante piccole gocce d'acqua, memoria del Battesimo. Il titolo #seguimi richiama la sequela, cioè una ricerca del senso della propria esistenza.

Riportiamo di seguito gli echi e le riflessioni che questa giornata ha lasciato alla famiglia di Sorbolo che ha partecipato all'evento.

Il fiuto di Giovanni ed il coraggio di Pietro ...#seguimi...

Tornare a vedere piazza San Pietro piena, pienissima, è un tornare alla vita, essere presenti è stato tornare a testimoniare la fede... camminare verso la piazza è stato come un tornare dal padre, e arrivati là, Papa Francesco, proprio come il padre misericordioso, ci ha fatto percepire pienamente la gioia di riabbracciarci tutti. Ha voluto per noi una festa meravigliosa, un concerto con i personaggi più amati dagli adolescenti, proprio come prendere il vitello più grasso... i ragazzi si sono sentiti veramente desiderati e per noi adulti è stata una grande lezione di vita! Vedere l'apertura mentale di questo Papa che non ha pregiudizi ma accoglie! E quando ha lì i suoi figli coglie l'occasione per mandare un messaggio dritto al cuore, per incoraggiarli, per dire loro quale sia il valore della vita, per ricordare loro quanto valgono, per dar loro importanza!

Dopo due anni in cui, a causa del Covid, proprio gli adolescenti sono stati dimenticati, messi da parte, accusati, lui ha raccontato loro un pezzo di vita di Gesù per dire quanto sia importante il loro fiuto, il

loro istinto, la loro parola: "È il Signore!" ... è stato Giovanni a riconoscerlo e grazie a lui, grazie al fiuto di un giovane, Pietro il saggio, l'adulto è potuto correre incontro a Gesù... Pietro ha dimostrato il suo coraggio, il ragazzo ha messo in campo il suo istinto. Ecco, questo dobbiamo imparare: affiancarci gli uni agli altri, ascoltare i nostri ragazzi e fidarci di loro; solo così anche loro si fideranno di noi (adulti, genitori, educatori, sacerdoti) e ci consegneranno le loro paure ed il loro buio per farsi condurre verso quel Signore in cui noi crediamo ed al quale abbiamo imparato ad affidare le nostre paure e dal quale riceviamo quel suggerimento che può cambiarci la vita.

"Abbiate il fiuto di Giovanni ed il coraggio di Pietro!". Il Papa si è rivolto agli adolescenti con un linguaggio semplice e molto concreto: *"le paure vanno dette per poterle cacciare via!"*. In questo mondo dove bisogna essere sempre performanti, Papa Francesco incoraggia i giovani a condividere la paura del buio, cioè la paura delle delusioni e degli insuccessi. Li ha spronati ad affidarsi e confidarsi con chi può esser d'aiuto a "gestire la crisi", per essere consapevoli che a questa età è normale sentirsi in crisi, andare in crisi, ma condividerla è utile per gestirla e superarla. Sconfiggere il buio con la luce, trovare la luce è trovare la verità.

E infine il messaggio più forte: *"Non bisogna avere paura della vita!"*. La vita va vissuta, donata, condivisa, amata; bisogna avere paura della morte: la morte del futuro, la morte dell'anima, la chiusura del cuore, di questo bisogna avere paura.



Prima delle parole del Papa, abbiamo ascoltato l'esperienza di quattro ragazzi che hanno portato la loro testimonianza di come, grazie alla fede, hanno ritrovato la luce proprio quando nella loro vita sono arrivati momenti di buio: il buio dello scoraggiamento, il buio della malattia, il buio della solitudine, il buio della perdita di una persona cara. Andare verso la luce, condividere, amare e sentirsi amati: questa è stata la loro forza.

Essere lì, in piazza San Pietro, con oltre 80.000 adolescenti italiani è stata un'esperienza indimenticabile. Il Papa ha parlato a tutti, anche a chi non era lì, per questo vi invito ad andare a riascoltarlo su YouTube.

(Alessandra Perrone e famiglia)

Messa conclusiva dell'anno catechistico per la 2^a elementare



Il pomeriggio del 30 aprile, don Aldino ha celebrato presso il Centro Don Bosco in via IV Novembre la Messa per i bambini di seconda elementare e le loro famiglie. Si è così concluso, con una bellissima festa, il percorso di iniziazione alla Preghiera che ha coinvolto 60 bambini alla scoperta di Gesù. Le catechiste, Angela Soldano, Anna D'Addario e Anna Talenti, hanno fatto scoprire ai bambini il grande dono del Battesimo e come la preghiera sia un bellissimo dialogo con il loro nuovo amico Gesù. Un amico che gli è sempre vicino e a cui possono rivolgersi in ogni momento.

Che sia l'inizio di una grande amicizia che li accompagna per tutta la vita!

(Anna Talenti)

In preparazione alla Prima Comunione

I ragazzi e le ragazze che il prossimo 15 maggio riceveranno la Prima Comunione hanno partecipato, domenica scorsa, insieme ai loro catechisti, ad una giornata comunitaria di preparazione. Una giornata davvero speciale e gli ingredienti che l'hanno resa tale sono stati tanti.

Il primo l'abbiamo vissuto durante la Messa, ascoltando il Vangelo: Gesù è sulla spiaggia, aspetta che i suoi amici ritornino dopo una nottata di pesca e nel frattempo, poiché li vuole accogliere bene, si prende cura di loro: accende il fuoco e cucina il pesce. Ed è proprio intorno al pane e al pesce grigliato che intavola, coi suoi, un bellissimo dialogo. Per ben tre volte chiede a Simon Pietro: "Mi ami tu?". "Signore tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene", questa la sua risposta. Ma, come ha sottolineato don Aldino, questa domanda non è solo per Pietro, Gesù la rivolge a ciascuno di noi. Sapremo noi dare la stessa risposta di Pietro?

Poi, ci siamo trasferiti al centro don Bosco, dove abbiamo trascorso il resto della giornata e dove tutto era già predisposto per preparare il pane. Il pane è l'elemento fondamentale nella vita del cristiano; c'è la manna, pane di vita, per gli ebrei, ci sono i cinque

pani che, messi nelle mani di Gesù, sono stati moltiplicati tanto da poter sfamare cinquemila persone, ma soprattutto, c'è il pane che Gesù spezzò e diede ai suoi discepoli con l'invito a ripetere questo gesto.

I ragazzi hanno seguito con attenzione la preparazione del pane: alla farina, ottenuta macinando i chicchi di grano, è stata aggiunto il lievito madre e l'acqua nella quantità necessaria, il resto lo hanno fatto le mani fini e sapienti di Cristina, che quasi danzanti dentro la pasta, hanno amalgamato il tutto fino a formare due pagnotte che serviranno per le celebrazioni della Messa di Prima Comunione.

Poi, anche ciascuno dei ragazzi si è cimentato nella medesima impresa. Era bello vedere le loro giovani mani giocare nella pasta cercando di dare ad essa la forma desiderata; alcune erano davvero abili, con una promettente capacità innata. Abbiamo dunque visto che i bambini adorano impastare e mi venuto spontaneo immaginare Maria mentre fa il pane con Gesù, ancora bambino, accanto.



E anche pensare a questo gesto, che sembra un gioco, ma che diventa cibo, cibo che può e deve essere condiviso con il povero e lo straniero affinché tutti abbiano il pane quotidiano e che con Gesù diventa pane del cielo: "Io sono il Pane della vita". Questa la grandezza del pane!

Infine, dopo il pranzo al sacco, le prove di canto e il gioco, siamo stati accolti (dovevamo forse accoglierlo noi...?!) dagli occhi festosi di mago Agide. Un divertente signore, vestito di tutto punto, il cui mestiere, o diciamo hobby, è quello di divulgare l'allegria, di suscitare curiosità, di favorire l'immaginazione e di aguzzare l'ingegno, proprio attraverso la magia comica. E così, tra un abracadabra e l'altro e un colpo di bacchetta magica, ecco comparire in scena la colombina bianca della pace, oppure Sbirulino che non ne vuole sapere di sparire, poi sono le bottiglie di latte ad aumentare a vista d'occhio. Ma, magia nella magia, ecco le bolle! Fuoriescono, numerose e giganti, dai marchingegni da lui stesso costruiti. Il sogno di ogni bimbo

rincorrerle e accarezzarle, prima che tutto sfumi.

Da questa giornata insieme ci sono giunti davvero tanti messaggi, anche inaspettati, tutti utili e importanti per prepararci a ricevere Gesù, nell'Eucaristia.

(Paola Allodi)

ENZANO. Festa della Madonna della Campagna

Quest'anno finalmente, dopo due anni di stop, siamo ritornati a festeggiare nella prima domenica di maggio la Madonna, con il titolo di "Madonna della campagna".

È stata celebrata la messa e successivamente, con una piccola processione con la statua della Madonna, ci siamo spostati sul sagrato della chiesa, dove è avvenuta la benedizione. La benedizione delle persone e della campagna, in questo caso, non vuole essere un rito taumaturgico o magico, ma è un rito liturgico in cui si invoca la protezione e la grazia di Dio, tramite l'intercessione di Maria; accompagnati e sorretti dalla grazia di Dio, siamo noi che con la nostre scelte e la nostra condotta di vita possiamo dare testimonianza della nostra fede.

(Elisa Cugini)

CASALTONE. La Pasqua di Maria

Siamo nel tempo di Pasqua, in cui la Chiesa celebra la Risurrezione di Gesù, e da pochi giorni nel mese di maggio, dedicato alla Madonna.

Come ha vissuto Maria la Passione, la Morte e la Risurrezione di suo Figlio?

Innanzitutto è stata sempre presente: la tradizione ci dice che, durante la salita al Calvario, Gesù, carico della Croce, ha incontrato sua madre. Forse il tempo di uno sguardo, o poco più, ma quanto amore in quello sguardo!

Quando Cristo è stato crocifisso, Maria era tra i pochissimi che gli sono rimasti vicino. Non è possibile immaginare il dolore che ha provato per la morte di suo Figlio. In quel momento si realizzava la profezia del vecchio Simeone: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima" (Lc 2,35). Nonostante tutto, "soffrendo col Figlio suo morente in Croce" (Lumen Gentium 61), la Madonna ha continuato a credere e ha partecipato in modo singolare alla redenzione dell'umanità operata da Cristo. Impariamo anche noi a portare con fede e con amore la nostra croce, in particolare quando il cammino della vita si fa più duro, certi che il peso maggiore è sostenuto dal Signore.

Gesù stesso le affida l'apostolo Giovanni, rendendola madre di tutti gli uomini: "«Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé" (Gv 26-27). Sentiamoci anche noi figli di Maria incredibilmente amati ed impariamo ad accoglierla nella nostra vita.

Sempre la tradizione ci dice che il corpo di Gesù, tolto dalla Croce da Giuseppe d'Arimatea, è stato messo tra le braccia di sua madre. Questo episodio è stato scolpito mirabilmente da Michelangelo Buonarroti nella Pietà custodita nella Basilica di San Pietro in Vaticano. Anche in questo caso siamo incapaci di conoscere i sentimenti di Maria, ma sicuramente accompagnavano il dolore una grande pace e la fede nella Risurrezione di Cristo.

È impossibile sapere anche qual è stata la gioia straordinaria dell'incontro con suo Figlio risorto, di cui i Vangeli non ci parlano.

In questo mese di maggio recitiamo il santo Rosario ringraziando la Madonna per il suo infinito amore di madre; chiediamole anche che la gioia e la pace del Risorto ricolmino i nostri cuori e il cuore di ogni uomo".

(Luigi Bevilacqua)

RINGRAZIAMENTI E AVVISI



Continua la bella tradizione del cero pasquale dipinto a mano

Quest'anno è stato realizzato la Rossi Luana: un grazie di cuore all'artista che con passione e competenza ha realizzato un piccolo capolavoro, che ci aiuterà a vivere non solo questo tempo pasquale ma anche i vari momenti importanti della nostra comunità.

Chiusura della chiesa di Sorbolo

Dal 30 maggio la chiesa sarà chiusa per restauri e fino ai primi di ottobre le varie celebrazioni si svolgeranno nel cinema Virtus.

Attività estive per bambini e ragazzi

GrEst 2022. Dal 6 al 24 giugno, per ragazzi dalla 1ª elem. alla 2ª media. Incontro di presentazione: lunedì 9 maggio, ore 20:45, Centro Pastorale don Bosco.

Campo scuola a Febbio (RE). Dal 18 al 22 luglio, per ragazzi dalla 4ª elementare alla 1ª media.

Campo scuola a Gisse (Valle Aurina). Dal 23 al 30 luglio, per ragazzi dalla 2ª media alla 3ª superiore.

Per tutte le attività estive: iscrizioni online sul sito web della parrocchia:

www.diocesi.parma.it/parrocchie/sorbolo/